# LA FEDE NELLA PAROLA

# Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto?

La nostra lampada è Cristo: nostra luce, verità, giustizia, pace. riconciliazione, salvezza, liberazione, vita eterna. È lampada non per i cristiani, ma per ogni uomo, per ogni figlio di Adamo. Ora se Cristo Gesù è lampada data da Dio per illuminare ogni uomo, nessuno può privare un solo uomo di questa lampada. L’uomo può anche rifiutarla, ma deve essere lui ad assumersi questa responsabilità, non noi che siamo stati mandati a dare questa lampada ad ogni uomo. Come questa lampada deve essere data ad ogni uomo? Donando loro la luce purissima del Vangelo. Offrendo loro Cristo, verità e grazia di ogni uomo. Invitando tutti alla conversione e alla fede nel Vangelo. Chiedendo a ciascuno che si converta per avere la vita eterna. Quando il Padre dei cieli fa un dono agli uomini e chiede ad altri uomini di portare questo dono, l’uomo può rifiutarsi di portare il dono, assumendosi la responsabilità del rifiuto, ma non può recarsi presso gli uomini e offrire loro ciò per cui essi non sono stati mandati. Se gli apostoli e i loro successori, i vescovi, sono stati mandati da Dio nel mondo con il solo dono da portare: Cristo Gesù e il suo Vangelo, mai essi potranno presentarsi davanti agli uomini portando qualche dono della terra. I doni della terra neanche li potranno dare, perché i doni della terra essi potranno solo riceverli e ne dovranno ricevere solo per quanto è loro necessario oggi, in questo giorno, perché domani dovrà essere sempre frutto e dono per essi della provvidenza del Padre. Le parole del Signore sono luce purissima e mai nessuno le potrà modificare: *“”Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d’Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento* *(Mt 10, 5.10)*. Se un apostolo non ha nulla di quanto appartiene alla terra, potrà mai trasformarsi in un portatore di cose della terra ai suoi fratelli? Nulla possiede e nulla potrà donare. Di tutto ha bisogno e per tutto è dipendente dagli uomini, ai quali la provvidenza del Padre lo ha affidato. Questo ci deve convincere ancora di più nella verità della missione apostolica: ogni apostolo e ogni successore degli Apostoli è chiamato a portare nel mondo la lampada che è Cristo Gesù e porla sul candelabro del cuore di ogni uomo. Chi non desidera essere illuminato da Cristo Gesù è lui che deve dirlo: “Non voglio essere illuminato”. Mai un apostolo e un successore degli Apostoli potrà privare un solo uomo di questo diritto, diritto che il Signore gli ha conferito.

*Diceva loro: «Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!». Diceva loro: «Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha». Diceva: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? E come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell’orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa. (Mc 4,21-34).*

Il dovere di portare nel mondo la lampada di Cristo Signore è dato ad ogni membro del corpo di Cristo. Ogni membro del corpo di Cristo è costituito in Cristo, per il Sacramento del Battesimo, sacerdote, re e profeta della Nuova Alleanza. Questo triplice ministero dovrà però sempre esercitarlo come corpo di Cristo e pertanto sempre nella comunione gerarchica con gli Apostoli di Cristo e con i loro successori ai quali è stato conferito il potere di vigilare perché ogni ministero ricevuto per via sacramentale possa essere sempre esercitato per l’edificazione del corpo di Cristo e mai per la sua distruzione. Un vescovo può dichiarare un membro del corpo di Cristo *“non degno”* di esercitare una *“missio canonica”*. Ogni dichiarazione di *“non dignità”*, deve essere però frutto di un grave tradimento del mandato ricevuto. Mai potrà essere frutto di un arbitrio, essendo il dovere di predicare il Vangelo in conformità al sacramento ricevuto un obbligo che proviene dalla sua nuova natura creata in Lui dallo Spirito Santo per conformazione a Cristo Gesù. Questa regola vale anche per quanti hanno ricevuto la *“missio canonica”* dell’insegnamento della sacra dottrina nei Seminari e nelle Università o Atenei della Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. Il ritiro della *“missio”* deve essere frutto di *“un grave delitto”* commesso, delitto che deve essere comunicato a colui che lo ha commesso, permettendo il diritto a difendere la propria innocenza. Se il delitto non è provato e se il diritto alla difesa della propria condotta non è dato, *allora si procede per arbitrio e l’arbitrio è vero tradimento del Vangelo.* La Madre di Gesù ci liberi da ogni arbitrio che rende odioso il Vangelo del Figlio suo. Rendere odioso il Vangelo agli occhi del mondo, è peccato gravissimo dinanzi al Signore. Rendere odioso il Vangelo è peccato che va sempre riparato. ***05 Giugno 2022***